

Maria Zegarelli

MOTORI & minori

Sono oltre 400mila i ragazzi ancora privi del documento che permette di circolare sugli scooter: un affarone per le scuole guida che chiedono fino a 200 euro

Lunardi non ha concesso la proroga ma chiede clemenza alle forze dell'ordine. In tutta Italia i controlli si sono concentrati soprattutto su caschi e cinture di sicurezza

Patentino: Lunardi, pasticci e affari

Poche multe e pochi ragazzini in giro nel primo giorno del nuovo provvedimento

ROMA Il patentino non è il condono edilizio e quindi, come promesso dal ministro Lunardi, niente proroghe. La legge (da ieri) è legge, anche se il ministro consapevole dei ritardi del ministero ha invitato le forze dell'ordine alla clemenza. Il primo giorno di applicazione è stato tutto sommato meno drammatico del previsto, da una parte i vigili urbani in alcune città hanno usato la «mano leggera», come a Milano, dall'altra i minori sprovvisti del documento hanno lasciato il motorino a casa, oppure hanno rispolverato la bici.

I numeri. Partiamo dalle cifre: 290mila sono i patentini rilasciati (quindi altrettanti sono i minori in regola); 442.870 quelli emessi fino a martedì ma non ancora arrivati nelle tasche di chi se li è conquistati; 9.528 i candidati risultati assenti agli esami e 100.027 quelli bocciati. Secondo i calcoli dell'Adusbef e la Federconsumatori i ragazzi che non potranno circolare sono 400mila. «Un governo serio e responsabile dovrebbe essere molto preoccupato se quasi la metà di 800mila ragazzi non sono stati in grado di mettersi in regola». Di fatto, adesso a scuole chiuse (in alcune delle quali -



Un carro attrezzi porta via due motorini sequestrati dalla Polizia Municipale in via dei Fori Imperiali a Roma

Foto di Mario De Renzi/Ansa

troppo poche - è stato possibile seguire i corsi pagando 30 euro per i bolli), le scuole guide si sfregano le mani: promettono patentini in tempi record e cifre salate, tra i 150 e i 200 euro, per ottenerli. Un affare, per loro. La multa per chi ne è sprovvisto è di 516 euro e fermo amministrativo di due mesi del ciclomotore. Ma i dubbi sono ancora molti, tanto che ieri il sito della polizia è stato preso d'assalto: genitori e figli hanno scritto chiedendo informazioni ai due esperti della stradale che decine di volte hanno dovuto spiegare che non si perdono punti sul patentino, come per la patente, né può essere ritirato.

Verso il caos. E già dal primo giorno di entrata in vigore della legge, si prevede anche un superlavoro per i 4700 giudici di pace sparsi nelle 848 sedi del Paese, per la contestazione delle multe. Il presidente dell'Unione Giudici di pace, Gabriele Longo, forse anche per disincantare i ricorsi, spiega che «la normativa è molto chiara. I corsi sono già attivi quindi non vedo grandi vie di uscita per questi ricorsi. Non siamo disposti a chiudere un occhio». Di diverso parere il suo collega, Francesco Mollo, presidente dell'Associazione giudici di pace: «Non esiste una giurisprudenza in materia quindi dovremo tener conto dei motivi del ricorso. Se il ragazzo, per esempio, non ha potuto partecipare ai corsi scolastici gratuiti in questo caso ci potrebbe essere una scusante». Comunque vada una causa non durerà meno di 100 giorni. Mollo ipotizza uno dei quesiti che potrebbe porsi: «In modo teorico la legge prevede che il motorino

I giudici di pace: bisognerà stabilire se è stato chiesto un prezzo congruo a chi ha preso il patentino



qui Milano

Ettore, 16 anni, cranio rasato
«Serve solo a far più soldi»

Giuseppe Caruso

MILANO «Il patentino? Non serve a niente, o meglio serve solo alla mafia delle autoscuole per fare più soldi». Ettore, 16 anni, cranio rasato e stemminato attaccato sopra il motorino ha le idee chiare e dice che come lui la pensano tutti i minorenni milanesi alle prese con l'incubo patentino.

«È vero, è tutta una questione di soldi, della nostra sicurezza non frega niente a nessuno», gli fa eco Benedetto, stessa età, sguardo vispo e ciocche di capelli colorati «gli unici ad essere felici di questa cosa sono i miei genitori, che così sperano di non vedermi più sopra il suo motorino» e guarda Ettore. Perché, il patentino non lo volete proprio prendere? «Io ce l'ho già», risponde Ettore mostrandogli l'oggetto del desiderio di tanti suoi coetanei: «La mia scuola ha organizzato i corsi e così l'ho preso. Però tante altre scuole non hanno fatto la stessa cosa e conosco ragazzi che non sanno bene come comportarsi, nel senso che non hanno il patentino ma non possono non prendere il motorino».

Come nel caso di Guido, 17 anni, fermo accanto ad un semaforo del centro con due vigili urbani. Non aveva il patentino. I rappresentanti dell'ordine gli chiedono di chiamare i genitori per venire a prendere lui ed il motorino. Non riusciamo a capire se gli è stata fatta anche la famosa multa da 516 euro, i due vigili sono nervosi, forse sarà il caldo, meglio lasciar perdere.

Qualche centinaio di metri più in là troviamo invece un vigile urbano disposto a parlare, anche se preferisce dirci solo il suo nome, Mario: «I primi giorni cercheremo di essere più "buoni", nel senso che magari sequestreremo solo il mezzo, senza multa, giusto per lasciare il tempo ai ragazzi di metabolizzare la novità. Poi però la legge verrà fatta rispettare in tutto e per tutto e chi non si adegua ne pagherà la conseguenza».

qui Roma

Città eterna... e semideserta
I minorenni sono scomparsi

Wanda Marra

ROMA «Ce l'ho, ce l'ho: aspetti che glielo faccio vedere»: la voce di Edoardo tradisce una certa dose di terrore di fronte a un "adulto" che gli chiede in maniera effettivamente un po' inquisitoria quanti anni ha. Il malcapitato minorenne forse non sa che Roma è passata a setaccio non solo dai vigili urbani ma anche dai giornalisti e dai curiosi a caccia degli effetti del primo giorno del patentino obbligatorio per i minorenni alla guida di ciclomotori. O forse, sa che il suo è un documento altamente immeritato. «L'ho preso il 27 giugno, cioè tre giorni fa. Non pensavo di riuscirci ma alla fine l'esame è stato facile», racconta. Comunque Edoardo che i suoi 16 anni li dimostra in maniera inequivocabile non è stato fermato da nessuna pattuglia della municipale. Che così ha perso l'occasione di controllare l'unico minorenne in circolazione in centro. Nella città semi-deserta, avvolta in una morsa di caldo, di loro non c'è traccia. Saranno forse tutti a casa per paura delle multe? A Piazza Venezia, i vigili urbani si manifestano con ben 2 macchine e un drappello nutrito di cinque o sei vigili. Fatica sprecata? Niente affatto: «Stamattina nel centro storico abbiamo fermato 150 persone, e fatto 40 contravvenzioni - come spiega il comandante Giuliani - Nessuna, però, per mancanza di patentino, ma tutte per infrazioni ordinarie». Overosia, documenti non in regola, fanalini rotti o casco allacciato male. Qualcuno, o meglio qualcuna, però avrà pagato volentieri in multe, più o meno salate. Non capita tutti i giorni, infatti, di venire scambiate per una minorenne. E così c'è chi non riesce a nascondere l'entusiasmo. «Una minorenne, io? No davvero! Comunque, grazie, grazie per il complimento». Ma insomma, dove sono i ragazzi? Qualcuno ha ipotizzato avessero approfittato della fine della scuola per andare al mare. Ma lo scenario che offre il Lungomare di Ostia smentisce in pieno questa eventualità: ciclomotori scomparsi, parcheggi per motorini quasi vuoti e spiagge piene di biciclette o pedoni. In mattinata, soltanto quattro i motorini fermati, e due le multe elevate, tutte per mancanza di casco. Mentre l'unico minorenne fermato era in regola con il patentino.

Torinese condannato per aver infastidito l'ex fidanzata

Sms alla sbarra. E i messaggi del premier molestatore?

Ronaldo Pergolini

Alessandro, torinese di 36 anni si è beccato quattro mesi con la condizionale per aver molestato Fabrizia, l'ex fidanzata che lo aveva piantato dopo una storia durata due anni. La pedinava? Gli compariva davanti all'improvviso facendogli delle scenate? La svegliava in piena notte con telefonate minacciose? No, niente del genere: i tempi cambiano e anche la molestia di un cuore infranto si aggiorna, si fa tecnologica. Alessandro tempesta Fabrizia con i "messaggini". Ma come, punito per un innocente messaggio? Di questo parere è stata la Cassazione che nel confermare la condanna ha smontato la tesi difensiva dell'avvocato di Alessandro che puntava ad equiparare

gli sms alle lettere e di conseguenza sostenendo che una lettera non può configurarsi come molestia telefonica. I giudici della III sezione penale della Cassazione hanno respinto l'obiezione al mittente: «Gli sms vengono trasmessi attraverso sistemi telefonici, che collegano tra loro apparecchi telefonici cellulari e/o apparecchi telefonici fissi, quindi non sono simili alle lettere». Inoltre, «quanto alla capacità offensiva del messaggio in danno della tranquillità privata del destinatario, è noto che (a differenza di quel che in genere succede con le missive) il destinatario è costretto a leggerne il conte-

nuto prima di poter identificare il mittente: sicché il mittente del sms raggiunge lo scopo di turbare la quiete e la tranquillità psichica del destinatario, né più né meno di come lo raggiunge quando usa lo strumento della comunicazione telefonica tradizionale». E allora come la mettiamo con gli sms "elettorali" del PresDelCons? In quel caso non si è turbata la quiete di un singolo cittadino, ma addirittura di milioni di italiani. Il molestatore torinese, oltre ai quattro mesi con la condizionale, dovrà risarcire con duemila euro la sua ex fidanzata. Il molestatore di Palazzo Chigi, invece al danno ha aggiun-

to la beffa. E si perché l'ondata di messaggi, secondo un calcolo fatto dall'associazione dei consumatori, Adusbef è costata 5,7 milioni di euro. Soldi che vengono dalle casse dello Stato e quindi dalle tasche dei contribuenti. Il molestatore di Palazzo Chigi ha cercato di contrabbandare il suo appello al voto come messaggio di pubblica utilità. Una simile iniziativa può essere presa solo per motivi di "ordine pubblico", "emergenza", "calamità naturali". Per fortuna che gli italiani hanno cominciato a capire qual è la vera calamità che incombe su di loro e nel segreto dell'urna hanno mandato un chiaro

messaggio al premier. Un messaggio "archeologico": una semplice croce su una scheda. Ma spesso le cose tradizionali sono le migliori. E pare che l'arcangelo, ma democratico messaggio elettorale abbia molestato non poco il premier. Bisogna, però stare molto attenti perché con la "sua" riforma della giustizia potrebbe trovare anche qualche toga comprensiva in grado di accogliere questa singolare (ma non troppo) tesi difensiva che, magari, lo studio Previti sta già preparando: «Il mio assistito potrebbe sostenere l'avvocato del premier - non aveva scelta. Gli organi di

informazione sono tutti in mano alla sinistra e quando non censurano il pensiero del mio assistito, sono abilissimi a distorcere tanto che il povero Bondi è costretto a passare le sue giornate ad elaborare smentite e rettifiche. Certo presidente, lei potrebbe dire "perché non ha usato l'antico, affidabile sistema della lettera?". E le pare che il "nostro" PresDelCons non ci abbia provato? Ma si è dovuto arrendere davanti all'evidenza dei fatti. Informare gli elettori per via epistolare è impossibile, perché i postini sono tutti comunisti e hanno l'abitudine non di suonare due volte, ma di distruggere due volte le missive del premier». E poi dicono che le Poste non funzionano.

IL PRIMO GIORNO CON IL PATENTINO

LE PRIME MULTE

Sono state staccate a Napoli e Palermo. Nel pomeriggio c'è stato un "pizzicato" a Milano.

LE CITTÀ PIU' RISPETTOSE

Torino e Venezia, dove pare non sia stata comminata nemmeno una multa.

NAPOLI E PALERMO

Nel capoluogo campano sono stati una decina i ragazzi multati per non avere il patentino. A Palermo le multe sono state otto su un centinaio di fermati

MILANO E ROMA

Su 654 persone fermate, solo un ragazzo è stato multato nel capoluogo lombardo. Nella capitale le contravvenzioni sono state una ventina, su una cinquantina di fermati

I NUMERI DEL MINISTERO

Domande presentate alle scuole per gli esami	oltre 700.000
Patentini emessi	440.000
Patentini rilasciati	290.000
Candidati assenti	9.528
Candidati bocciati	100.027

Le contravvenzioni per chi senza Ammenda di 516 euro e fermo amministrativo del veicolo per 60 giorni, in caso di recidiva, multa di 2.065 euro.

ma ha stanziato 20 mila euro per la realizzazione del progetto «L'autoscuola adotta una scuola». «Il 70% di questi corsi si è già concluso», come ha spiegato l'assessore alla mobilità Michele Civita, ma «fino ad ora i finanziamenti del Ministero destinati ai corsi per i giovani sono stati insufficienti, impedendo in molte scuole la possibilità di svolgere le lezioni».

Sequestri & pattuglie. A Palermo su oltre cento fermati, soltanto otto erano sprovvisti del patentino. Gli agenti e le pattuglie, invece, erano ovunque, anche in periferia, dove nessuno se li aspettava e dove, di conseguenze c'è stato il maggior numero di multe. A Firenze molti controlli, nessuna multa, mentre il presidente della provincia di Bologna chiede un incontro con Prefetto e motorizzazione perché si dice preoccupato per l'alto numero di ragazzi che non ha potuto sostenere l'esame. A Napoli ieri i ragazzi fuori da scuola dicevano: «Basta avere il casco e quelli non ti fermano», perché già il casco, nel giorno in cui è richiesto il patentino già il casco è una novità. Però, alla fine, tanti sono andati a piedi. La prima multa è arrivata al 66esimo controllo, anche se alla fine i verbali per mancanza di patentino erano 12, circa 200 quelli per altre inosservanze. In piazza Vanvitelli, al Vomero, qualcuno ha pianto lacrime amare quando è stato fermato dai vigili e multato per 516 euro: era un minorenne che guidava il motorino senza patente. Dietro c'era la madre. Si è disperato: «Avevo il foglio rosa...». Non basta, ragazzo.

Ieri è stato preso d'assalto il sito della polizia di Stato: genitori e figli hanno ancora molti dubbi sulla legge

